CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

8 giugno 2023

L'Italia a due velocità Con i consumi al palo e il problema lavoro

L'allarme. Confcommercio presenta i suoi dati annuali e rivede al rialzo la crescita che da sola però non basta «Si acuisce il divario tra Nord e Sud del Belpaese»

ROMA
PAOLO RUBINO

Confcommercio si allinea alle stime di crescita riviste al rialzo, prevedendo un Pil 2023 in aumento dell'1,2%, ma avverte: è l'effetto di trascinamento della crescita già acquisita, non siamo fuori da una «fase di rallentamento». E se il Pil «ha più che recuperato i livelli pre-pandemici», evidenzia nella sua relazione all'assemblea annuale il presidente, Carlo Sangalli, «restano però indietro i consumi che nella media 2022 risultano inferiori di circa 20 miliardi rispetto al 2019» e ancora «rallentano, a partire da quelli alimentari, per l'inflazione che continua a mordere». Bene il governo nel percorso per la riforma fiscale: «Cantiere complesso, occorre proseguire il confronto con le parti sociali».

> Rispetto al 2019 ancora nel 2022 sono stati consumati quasi 20 miliardi in meno

> Servono 480mila assunzioni nel turismo e nel commercio ma il 40% non si trova

> Per colpa della inflazione si spende di meno. I tagli delle famiglie cominciano dai generi alimentari

Il paradosso occupazione

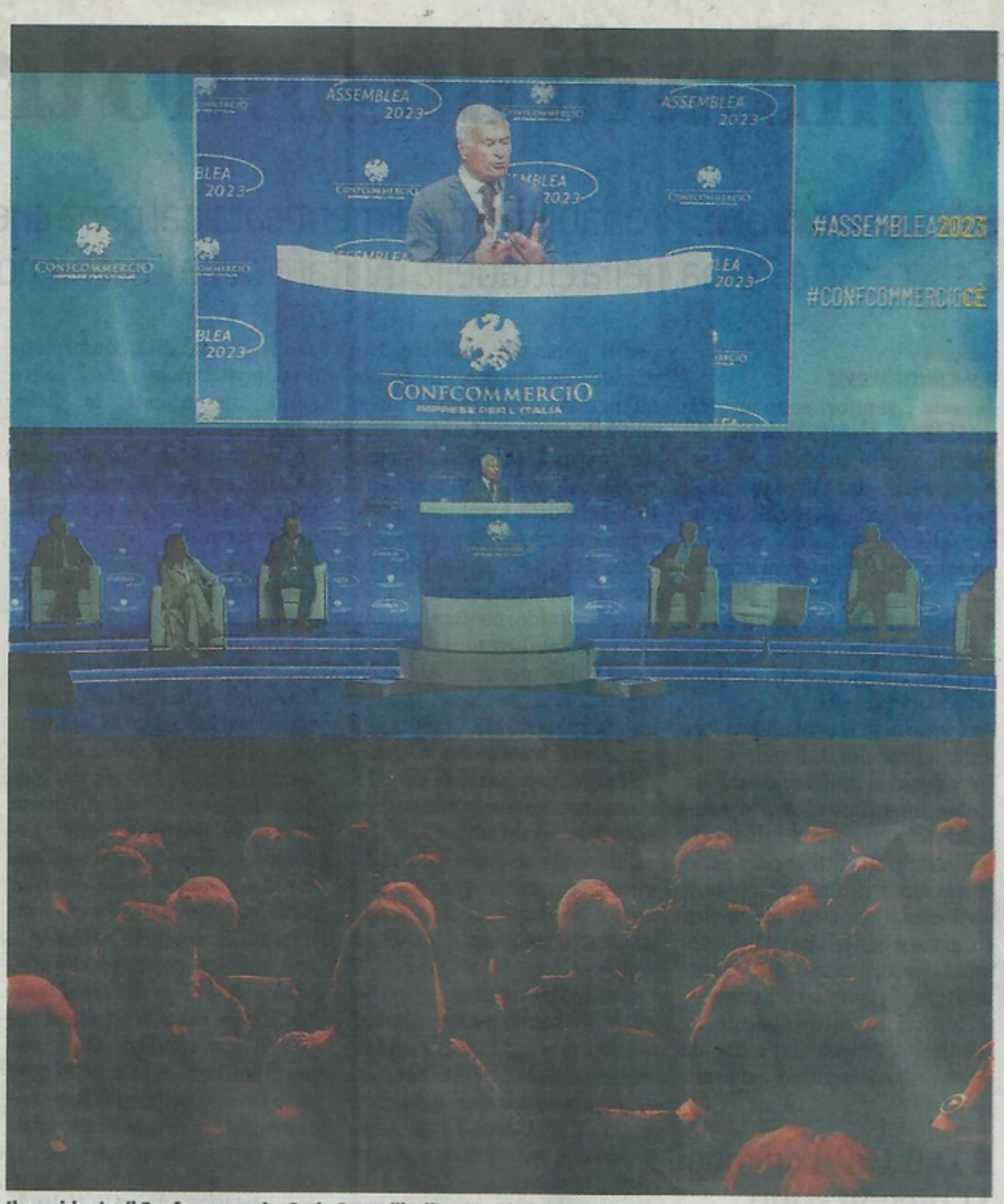
Ma oltre all'andamento dei consumi preoccupa il divario che si allarga tra Nord e Sud: «C'è spazio per nuova occupazione», nel turismo e nel commercio rispetto al 2022 mancano 480mila lavoratori, ma «per oltre il 40% vi è un concreto rischio che la domanda non possa essere soddisfatta, soprattutto per la mancanza di competenze». Nell'analisi sullo scenario economico i toni non sono allarmistici ma c'è realismo, c'è più cautela rispetto alla lettura del governo affidata all'intervento del ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso: «Cresciamo più della media dell'Eurozona, dell'Ocse, di Francia e Giappone, il doppio degli Stati Uniti e più della Germania che purtroppo è in recessione». «Le tematiche che voi ponete - dice il ministro alla platea dell'assemblea di Confcommercio - sono esattamente quelle che stiamo interpretando nell'azione di governo. Si è creata una sintonia perfetta con le associazioni di impresa», l'obiettivo è «trasformare l'Italia nel paese del fare, nel paese più competitivo dell'economia occidentale. E i risultati sono incoraggianti». L'analisi di Confcommercio rivede al rialzo la crescita ma avverte: «Ciò che sembra sfuggire a molti osservatori (entusiasti) è che la revisione è dovuta esclusivamente all'incorporazione nei vecchi profili della maggiore crescita acquisita». «È confermata la fase di rallentamento», una «fase di molto somigliante alle dinamiche pre-pandemiche, da tutti stigmatizzate come insufficienti a garantire uno sviluppo equilibrato e diffuso del benessere economico della nazione». Il rapporto approfondisce il quadro delle economie regionali: «Si acuiscono i divari Nord-Sud», con il Mezzogiorno che nel 2023 «crescerà quasi tre volte meno del Nord. La Lombardia con una crescita dell'1,7% ha la migliore performance, all'ultimo posto Calabria e Sardegna con crescita zero». Il Sud appare «fermo ai box». La stima del pil per quest'anno è di un +1,4% per Nord-Ovest e per Nord-Est, +1,2% al Centro , +0,5% nel Mezzogiorno. Il divario si conferma «per i consumi con il Sud a +0,4% e il Nord a +1,2%». La relazione di Sangalli tocca i punti sensibili del sistema di rappresentanza di Confcommercio, parla delle difficoltà che «non mancano» dal Pnrr all'inflazione, e accenna alle «sfide»: dal codice degli appalti, al caro-prezzi dell'energia, al payback sui dispositivi medici, alla moneta elettronica , fino al nodo delle concessioni e dei balneari .

Rassegna stampa
7-8 giugno 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

8 giugno 2023

LA PROVINCIA
GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2023



Il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, all'assemblea annuale, Roma ANSA